"Ascoltando la maestra". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1405

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1405

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Laura Porcu

Nome e cognome dell'intervistato: Silvia Longi

Anno di nascita dell'intervistato: 1966

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Data di registrazione dell'intervista: 10 luglio 2020 ;

Regione: Sicilia; Toscana

Località:
Enna EN

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1970s

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=vKk5E8jWYWs

L'intervista, della durata di 54:05 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=vKk5E8jWYWs), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Sandra Bongi. Nata nel 1966 a Enna, fino alla conclusione della prima elementare ha vissuto nella città siciliana; successivamente, si è trasferita a Quarrata, in provincia di Pistoia, dove ha continuato e concluso il suo percorso scolastico. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1969 – anno in cui ha cominciato a frequentare le scuole materne – al 1980, quando ha concluso le scuole medie. Sono gli anni dell'onda lunga della contestazione giovanile, ma anche di radicali innovazioni nella scuola, come vissuto da Longi stessa (Ventrone 2012, Crainz 2002, Galfré 2017)

Delle scuole materne, frequentate a Enna e gestite da un ordine religioso, ricorda i giochi nel cortile e la vicinanza emotiva delle maestre e delle suore: la mensa, garantita in quanto la giornata scolastica durava fino alle 16.30, prevedeva un primo comune e un secondo da riscaldare, che ogni bambino era tenuto a portare da casa. Lunghe ed estremamente interessanti sono le riflessioni di Longi sulle sue vicissitudini alle scuole elementari. Ha infatti frequentato il primo anno delle scuole elementari a Enna, in una classe femminile con una maestra descritta come molto anziana e molto severa: di quell'anno, ricorda il clima, silenziosissimo, in aula, nonché le aste e i disegni della bandiera italiana che le alunne erano tenute a disegnare nel quaderno. Le lezioni erano diurne, a eccezione di un rientro pomeridiano, facoltativo, dedicato all'apprendimento della lingua francese.

Un cambio notevole costituì il trasferimento a Quarrata, in una scuola con un diverso approccio educativo: prolungato fu l'adattamento a una modalità di gestione della classe meno autoritario, tanto da descriversi, nel corso della sua seconda elementare, come un'alunna molto vivace, a cui spesso toccava trascorrere l'ora fuori dall'aula, a chiacchierare con il custode. Un ulteriore mutamento occorse in terza elementare, quando i genitori optarono per la scuola a tempo pieno, introdotta con la Legge 820/1971: un triennio giudicato da Longi estremamente formativo, sia per le attività intraprese sia per le figure, molto innovative, di insegnanti che incontrò in quegli anni. A questo proposito, interessanti sono i confronti operati da Longi tra il tempo pieno frequentato da lei e il tempo pieno conosciuto allorché vi iscrisse la figlia. Mentre infatti, secondo lei, il tempo pieno degli ultimi decenni è "statico", tendente a riprodurre modalità didattiche classiche e frontali, quello dei suoi anni, con le interviste agli abitanti di Quarrata, le storie di vita, la redazione di un giornalino ciclostilato, è considerato molto più stimolante e interessante (de Bartolomeis 1972, 35-45). Di questi anni, due insegnanti, in particolare, sono ricordati: il maestro Salvini e la maestra Gori. Del primo, uso a organizzare attività incentrate sull'ascolto della musica classica e sulla manipolazione di materiali semplici, Longi descrive gli "esercizi di immaginazione", mutuati probabilmente dall'allora coeva *Grammatica della fantasia* di Gianni Rodari (Rodari 1972, Roghi 2020): «ci faceva fare degli esercizi di immaginazione guidata tipo fare…l'esempio che mi ricordo è andiamo tutti insieme ragazzi a fare una gita in collina ci troviamo alle pendici della collina è una bellissima giornata di sole il cielo azzurro cominciamo la salita e via via ci guidava in questo viaggio e alla fine noi dovevamo dare i nostri pensieri e mi ricordo c'è chi diceva io non sono riuscito a seguirvi perché lei ci diceva eravamo in

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

questo punto» (m. 14.22 e ss). «è stato un maestro veramente molto importante perché ci ha aperto un mondo anche dell'immaginazione dell'ascolto della musica dell'ascolto di noi stessi dell'ascolto dell'altro» riconosce del resto dal m. 15.16. Più politicizzata la maestra Gori, che incentrava le sue spiegazioni sulle manifestazioni femministe a cui aderiva e sull'elogio della rivoluzione culturale cinese (Ventrone 2012). Erano visioni della società radicalmente altre rispetto a quelle tradizionali della sua famiglia, e questo, come racconta successivamente Longi, l'ha condotta numerose volte a scontrarsi col padre: «ti facevano anche vedere un'altra prospettiva un'altra un'altra società magari noi ragazzi dell'epoca nati negli anni Sessanta invece a casa magari avevamo un padre di stampo patriarcale che l'uomo va ubbidito che il padre è la figura principale nella famiglia è quello che detta le regole più della mamma perciò insomma io alla fine con questa cosa della maestra che insegnava in un certo modo mi scontravo a casa con il padre perché ascoltando la maestra che diceva in un modo e vedendo un po' il padre invece no un padre patriarcale tipico siciliano allora c'erano un po' di lotte no che io insomma no noi femmine valiamo quanto voi maschi è stata anche una parte formativa» (m. 17.10 e ss).

Più scarni i ricordi relativi alle scuole medie, di cui Longi rammenta l'obbligo (non rispettato) per le ragazze di indossare il grembiule e la riforma dei giudizi, introdotta dalla L. 577/1977. Ha interrotto gli studi dopo la terza media per decisione familiare. Non era infatti considerato utile, per una donna, continuare gli studi oltre i quattordici anni «i miei non reputavano al tempo che fosse importante per una femmina andare anche alle superiori era una cosa che si poteva concedere ai maschi» (m. 48.14 e ss). L'evento è ricordato da Longi con estremo rimpianto.

Fonti bibliografiche:

F. De Bartolomeis, *Scuola a tempo pieno,* Milano, Feltrinelli, 1972.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Rodari, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di raccontare storie,* Torino, Feltrinelli, 1972.

V. Roghi, *Lezioni di fantastica. Storia di Gianni Rodari*, Roma-Bari, Laterza, 2020.

A. Ventrone, *"Vogliamo tutto". Perché due generazioni hanno creduto nella Rivoluzione*, Roma-Bari, Laterza, 2012.

Fonti normative

Legge 4 Agosto 1977, n. 517, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonche' altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg

Legge 24 Settembre 1971, n. 820, *Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli*

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale, (GU Serie Generale n. 261 del 14-10-1971), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/ascoltando-la-maestra-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/ascoltando-la-maestra-memorie-dinfanzia